

VOCE LIBERA

RADIO VOCE LIBERA

MODICA

trasmette un notiziario
ogni giorno alle ore 19

FM - 96,500 MHz

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI POLITICA, INFORMAZIONE, SPORT E ATTUALITÀ

Anno VII (XIII di fondazione) N. 6 - L. 200

Ufficio Pubblicità: Piazza San Giovanni, 20

Modica, 11 febbraio 1978

Spediz. in abbonamento postale - Gruppo 1 bis - Pubblicità inf. 70% Autorizz. n. 130 del 28. 1. 1978 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 945381-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 8.000; 20 numeri L. 3.500 - Estero doppio; con spedizione per via aerea L. 30.000 - Abbonamento «amico» L. 20.000 - Abbonamento sostenitore L. 100.000 - Prezzi Pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 200 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

SPQM

La costruzione sulla sabbia

LA CARTA COSTITUZIONALE NON È LA DEMOCRAZIA, MA IL SEGNALE DI VIA LIBERA ALLA COSTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA

Purtroppo, per la città, si è costruito sulla sabbia. Va ne sono state le lunghissime trattative, gli interminabili incontri, gli scontri e via dicendo: la Giunta Comunale, eletta il 10 gennaio (il mese scorso), insediata il 21, con la seduta nella quale il Sindaco D'Urso distribuì gli incarichi, è di fatto di nuovo in crisi. O meglio: non è riuscita a superare la crisi e ad iniziare un nuovo «governo».

Da un anno esiste una vertenza tra il Comune e la Signora Vera Frasca, moglie dell'assessore Geom. Vincenzo Poidomani. Pare che mai sia stato accumulato il nome del marito a quello della moglie, nelle presunte responsabilità amministrative e penali. Stranamente una diffida del sindaco tendente a far sospendere i lavori è stata notificata, oltre che all'interessata, anche al marito estraneo alla vertenza, e cioè all'assessore Poidomani. Forse si è trattato di un errore, comunque il geometra Poidomani con una correttezza che meraviglia positivamente in un ambiente abituato a prendere atto di certe carriere resistenze, si è immediatamente dimesso dalla carica.

Il Sindaco, intanto, ha fatto inserire all'o.d.g. del prossimo consiglio comunale, al n. 23 le sue dimissioni.

Bene, un assessore sidi-mette per un motivo, il Sindaco per altri che non ci è dato conoscere. Se a tutto questo aggiungiamo il malcontento degli altri amministratori abbiamo un quadro quasi completo della grave situazione in cui versa il comune di Modica.

Siamo di nuovo in crisi, è stavolta prima ancora che la Giunta si sia messa al lavoro.

Che succede? Che cosa è chenen va?

Non si tratta di dissapori tra la D.C. e le altre componenti politiche (Lista Civica e PSDI) della Giunta. Il Prof. Triberto ci ha dichiarato che nessuno segreto si è creato tra la Lista Civica e la D.C. «Si tratta, ha detto, di mali interni della D.C.». La stessa cosa dicasi per l'avv. Di Martino Russo del PSDI.

Così non c'è rimasto altro campo di indagine che quello della D.C. Ma qui nessuno sa individuare con precisione l'origine del male. La Signora Di Martino

Teresa Di Raimondo, assessore alla P.I. e il rag. Carpi-cri, assessore ai LL.PP. e all'Urbanistica, hanno dichiarato che in tutti, e cioè tra i capi ripartizione, tra i funzionari, tra gli impiegati, serpeggia un certo malcontento indefinibile e si nota che gli Uffici sono «in sofferenza», nel senso che, nella maggioranza dei casi non funzionano come dovrebbero. Il personale si lamenta e aspetta. Aspetta che cosa?

Forse aspetta che si superi questo clima di provvisorietà in cui si sta muovendo (si fa per dire, perché in realtà nessuno si muove) la nuova Giunta comunale.

E senza aver l'intenzione di voler fare i difensori d'ufficio dichiariamo che è facile comprendere come i dipendenti comunali non riescano a ritrovarsi in questo clima di incertezza e di sbandamento, oltre che di provvisorietà. Di fatto abbiamo un Municipio accaffo, senza guida, senza occhio.

C'è chi lavora sodo e non vede riconosciuto il suo impegno. C'è chi legittimamente aspira ai gradi superiori e non vede alcuna possibilità di accedervi. Ci sono tanti servizi che denunciano delle carenze gravi per mancanza di personale specializzato (vedi Vigili Urbani) e i relativi addetti costretti a un super lavoro. E tante altre cose che messe insieme fanno traboccare il bicchiere della pazienza e il personale finisce col reagire come si è detto.

Queste in sintesi le dichiarazioni degli assessori citati, i quali hanno anche affermato che, d'altra parte, ci sono gli amministratori che, insoddisfatti, si lamentano degli uffici, almeno di alcuni di essi.

No; non pensiamo, e i signori assessori ci perdonino di questo dissenso, che la causa dell'attuale crisi di fatto all'Amministrazione Comunale sia da ricercare in quanto detto sopra. Le ragioni vere sono di natura politica.

E vanno ricercate proprio all'interno della D.C.

Non c'è, in seno al partito di maggioranza relativa (ma potremmo anche dire: di maggioranza assoluta) una unità d'intenti. Ci sono delle forze contrapposte che non riescono a mettersi d'accordo.

Non vogliamo negare che certe difficoltà obiettive

possano esistere. Difficoltà che magari sono difficilmente superabili. Tuttavia questo non autorizza nessuno a crogiolarsi nella contemplazione di queste difficoltà. Le quali, se sono reali vanno studiate per superarle: se obbiettive non sono, non vanno nemmeno prese in considerazione. Diversamente, come è successo fino ad oggi, il tempo passa e i problemi della città si incancreniscono sempre di più.

Starsene ad aspettare un miracolo del cielo che possa risolvere la situazione ci sembra puerile, e non proprio degli uomini politici, abituati, esercitati ad affrontare le difficoltà per superarle e non per rimanervi sotto, schiacciati.

Una delle difficoltà obbiettive è nella lista, che è quella che è. Ci sono uomini di prestigio, politicamente parlando, ma ce ne sono che su-

(Segue in II)

SERVIZI SPORTIVI NELL'INTERNO



Il primo goal è di Brugaletta!

Per il rilancio dell'economia

Con Decreto del Ministero del Tesoro è stata disposta l'emissione di Buoni del Tesoro quadrimestrali scadenza 1 gennaio 1982, per un importo in valore nominale di 2.062 miliardi, tale da consentire, tenuto conto del prezzo di emissione di 97,75 e delle spese di collocamento, un ricavo netto di 1950 miliardi.

Il collocamento del prestito al pubblico — riferisce l'Ecomond Press — si inquadra nel piano di stabilizzazione del sistema economico, tendente, da un lato, alla razionalizzazione del sistema industriale median-

te il sostegno e l'orientamento degli investimenti e dall'altro al consolidamento delle forme più liquide del risparmio delle famiglie. Il ricavo del prestito verrà infatti utilizzato per finanziare direttamente o indirettamente, mediante la corresponsione di incentivi, spese di investimento: 750 miliardi sono destinati a finanziamenti previsti dalla legge di ristrutturazione e ri-conversione industriale, che potrà così immediatamente spiegare benefici effetti sull'attività d'investimento; 150 miliardi per il sostegno

settori dell'esportazioni, dell'edilizia e delle opere pubbliche; 150 miliardi per incentivi a favore di medie e piccole imprese, agricoltura e Mezzogiorno; 500 miliardi per accrescere il fondo di dotazione dell'Enel e consentire così di sostenere lo sforzo di investimenti nel settore della produzione di energia; 250 miliardi per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree del comparto dell'edilizia convenzionata e per la ricostruzione delle zone del Friuli colpite dal terremoto e 150 per

(Segue in II)

DELFINA RAPITA

Ma la ragazza dai nervi d'acciaio mette nel sacco i malviventi

Col titolo «Caino e Abele si somigliano» la rivista «Famiglia Cristiana» del 29. 1. 1978, n. 5, pubblica una lettera di un lettore di Roma, il quale sfoga la sua angoscia per la sorte che da un momento all'altro potrà toccare ad uno dei suoi figli (ne ha tre) i quali, dice, da un momento all'altro possono ritornare a casa assassini, o rimanere uccisi da quello che sta succedendo ogni giorno sta succedendo a Roma: i giovani si ammazzano tra di loro, una volta i rossi uccidono i ne-

tri, un'altra volta è al contrario.

«Esce un figlio di casa e non sai se va ad ammazzare o a farsi ammazzare. Suona il telefono mentre essi (i figli) sono fuori e non hai il coraggio di rispondere». «Ho fatto la guerra e la Russia, e ho paura. Fu orribile che allora un tiranno strappasse i figli ai genitori, mandandoli a uccidere o a farsi uccidere. Ma ora?».

«Per tanti anni, dopo la guerra mi sono sentito compiangere per quello che avevo sofferto in Russia. Ma non è vero! E' adesso che sono da compiangere, con questa orribile paura, tutti i giorni, tutte le ore».

Ebbene la stessa angoscia di questo papà romano la provano oggi tutti i papà e tutte le mamme, sia che abbiano i figli piccoli sia che li abbiano giovanotti o adulti. Perché i figli vengono rapiti per estorsione, per vendite, per diversi altri motivi.

Uno di questi casi è successo a Ispica.

Verso le ore 21,30 del 7 c.m., una ragazza di anni 18, Delfina Puglisi, è stata rapita da tre malviventi mentre si trovava a bordo della macchina del fidanzato, Giovanni Milana di anni 22, nei pressi di Santa Maria del Foccolo. I due erano fermi in una strada secondaria.

Ma a un certo momento tre individui di Avola, armati di pistola, li hanno obbligati a venir fuori ed a salire su una Fiat 124 Spe-

(Segue in II)



DALLA PRIMA PAGINA

TELEGRAFICAMENTE

Ragusa ore 11,30 dell'8-2-78: tentata rapina di tre pregiudicati catanesi alla succursale n. 1 delle Poste di via Filicia Schinina. Un impiegato, al momento dell'irruzione dei malviventi, fa scattare il segnale d'allarme, collegato con la questura, con conseguenze immediato arrivo della "Volante n. 1" e degli uomini della squadra mobile sul luogo della rapina. Uno dei tre, che era riuscito a rastrellare circa 500 mila lire in denaro oltre a francobolli e valori bollati per circa 4 milioni, riesce a barricarsi in un appartamento attiguo all'ufficio postale, mentre gli altri due sparano all'impazzata. Ma questi ultimi sono costretti alla resa dai poliziotti che sparano alcune raffiche di mitra in aria a scopo intimidatorio. Ben presto viene stanato anche il bandito che si era nascosto con la refurtiva. I tre sono ora nelle carceri di contrada Pendente. Dovranno rispondere di gravissimi reati.

Alcuni ladri sono entrati, la scorsa settimana, nottetempo, in un supermercato del quartiere Modica-Sorda, sito in via Risorgimento, di proprietà del signor Scarso Salvatore ed hanno trafugato merce varia per un valore di due milioni e 350 mila lire in contanti. Sono in corso indagini da parte dei Carabinieri.

Prese di mira dai ladri le villette della fascia costiera di Marina di Ragusa. Approfitando del fatto che d'inverno le villette restano disabitate, i ladri fanno man bassa di tutto.

Più di cento studenti del liceo scientifico e liceo classico di Ragusa e del liceo classico di Modica sono partiti, la scorsa settimana, alla volta di Borca di Cadore per la "settimana bianca". Li accompagnano diversi insegnanti perché, oltre a praticare sport sulla neve, si terranno lezioni regolarmente.

Gravi carenze dei locali della scuola media di Cannizzaro, sia a livello igienico che a livello di sicurezza per l'incolunità degli alunni, sono state denunciate da parte del prof. Vincenzo Bonini, fiduciario della suddetta scuola, al sindaco di Modica e al provveditore agli studi di Ragusa.

Si denuncia, nel documento, oltre alla non idoneità dei locali al normale svolgimento dell'attività scolastica, l'esistenza, sotto il pavimento di due aule, di due cisterne d'acqua con apertura a livello del pavimento cosa, questa, che costituisce un serio pericolo per i ragazzi.

Alle ore 17,30 circa del 4-2-78 sulla S.P. 67 Km. 1,00 - contrada "Pantaneli" del comune di Pozzallo, l'autovettura Fiat 127 targata RG 107236 condotta dal proprietario Cassola Giovanni di anni 35, con a bordo Mermina Salvatore di anni 52 e Scollo Concetto di anni 49, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia e dalla fanghiglia andava in collisione con l'auto Volkswagen targata RG 32008 condotta dal proprietario Poidomani Giuseppe di anni 57. Gli occupanti le autovetture, tutti di Pozzallo, subito soccorsi, sono stati trasportati presso l'ospedale Maggiore di Modica ove il Mermina giungeva cadavere mentre gli altri venivano medicati e ricoverati per lesioni giudicate guaribili nel termine massimo di 40 giorni. I due automezzi, che hanno riportato gravi danni, sono stati posti sotto sequestro.

Gli accertamenti sanitari relativi a due bambini delle scuole elementari S. Marta e di Via Garibaldi, di Modica, nonché di una donna abitante in contrada Cavagucciardo, ricoverati nei giorni scorsi nel reparto isolamento dello ospedale Maggiore di Modica, hanno, purtroppo confermato i sospetti dei sanitari. Si tratta di epatite virale. Tuttavia le autorità sanitarie hanno dichiarato che il fatto rientra nella norma per cui non vi è motivo di allarmismo. Per precauzione si è proceduto alla disinfezzazione dei due plessi scolastici.

Domenico Buzzone ed Emanuele Greco, rispettivamente di 19 e 18 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Vittoria mentre si accingevano a ritirare un pacchetto di banconote per un valore di due milioni di lire, depositato dal bracciante Giuseppe Molè, vittima dei due estortori. Saranno processati per direttissima.

AVVISO

La lettera del Prof. Antonio Ragusa, sui fatti di Giarratana, per mancanza di spazio, sarà pubblicata sul prossimo numero.

SPQM

questo piano e su quello dell'esperienza e, ci si consenta di dirlo senza offesa per nessuno, alcuni sul piano del buon senso, sono molto scarsi.

Ora, confezionare un vestito, con questo bel tipo di stoffa, non ci sembra per i responsabili e per gli altri leaders, molto facile.

Aggiungiamo che il Commissario politico della D.C. si trova di fronte anche a certe aspirazioni che, se possono essere comprensibili in momenti di calma e di situazione normale, non lo sono oggi, nel momento cioè in cui la casa brucia e la città deve essere salvata dal disastro in cui sta precipitando.

Che significa pretendere di fare il Sindaco per potersi impegnare e diversamente, sentirsi liberi di non collaborare?

Oggi non si debbono creare né aggravare le difficoltà ma si deve agevolare l'opera del Commissario politico della D.C. e degli altri responsabili. Questo diciamo limitando il discorso al solo partito di maggioranza, perché non ci sono difficoltà di alcun genere con gli alleati.

Sappiamo che l'avv. Di Martino Russo si sente «preso dai turchi» in questo frangente. Eppure questi «turchi» sono uomini della D.C. che non dovrebbero dimenticare di essere dei cristiani.

E' sintomatico il fatto che molti di quelli che oggi sono gli eletti del popolo, a preferenza di tanti altri «non eletti», non tengano in alcun conto il bene comune. Molti sono consiglieri comunali solamente per cercare di ottenere dei posti di comando. Benedetti uomini, ma lo sanno che sono stati eletti solamente per servire i cittadini? Lo sanno che questo servizio comporta sacrifici ed impegno non «onorati»? Lo sanno che non sapendo concepire il mandato come «servizio», manca in loro la principale componente psicologico-morale di un animo veramente democratico? Lo sanno che se si sentono privi di questa «componente» hanno l'obbligo morale di «andarsene»? La comunità si può servire in tanti modi, non necessariamente da consiglieri comunali o da amministratori o, addirittura da sindaci, specialmente quando mancano le qualità necessarie per poter assumere questi compiti.

Ci sono tanti altri mezzi per contribuire a costruire il bene comune. Ognuno scelga quello che più risponde alla propria naturale vocazione, non quello che meglio soddisfa la propria ambizione, spesso smodata, e quel che è peggio, non riportata alle proprie capacità.

Il discorso è lungo e non possiamo condurlo fino in fondo.

Lo riprenderemo. Oggi ci limitiamo ad augurarci che questa Giunta rinasca e pensi a iniziare subito il servizio alla città.

E colui che, dal di fuori riescono a fare i Cotonari, riescano ad indicare alla «perfezione» i mali di un governo cittadino, si preopinano ora di saper essere con sequenziali, dando l'esempio che sono obbligati a dare. Intelligenti pauci!

Una durata quadriennale e l'ampio mercato di cui godono i Buoni ne fanno un titolo particolarmente adatto per i piccoli risparmiatori, avversi al rischio: la presenza costante sul mercato della Banca d'Italia e delle

Per il rilancio dell'economia

rifinanziamenti alle medie e piccole imprese, tramite il Medio credito centrale.

Il complesso d'interventi, che testimonia lo sforzo di riqualificazione della spesa pubblica a vantaggio di quella in conto capitale, dovrebbe risultare particolarmente efficace, essendo la disponibilità di adeguati finanziamenti una delle richieste maggiormente sentite, nel periodo più recente, dal mondo imprenditoriale.

La grande dimensione dei fondi che si rendono disponibili e la rapidità di incidenza sull'attività reale stimoleranno la domanda, specialmente quella dei beni d'investimento, innescando così quell'avvio del ciclo congiunturale favorevole, consentito da un migliore equilibrio dei conti con l'estero e necessario per sostenere l'occupazione e il reddito.

Un aspetto essenziale per la buona riuscita dell'operazione è quello di poterne assicurare il finanziamento con risparmio raccolto dal pubblico, ottenendo così uno spostamento delle disponibilità delle famiglie dalla forma più idonea ad alimentare i consumi ad una forma stabile che nell'immediato finanzia l'allargamento della fase produttiva del paese.

L'appello al risparmio privato trova peraltro vigore soprattutto nelle ottime condizioni di redditività offerte: il tasso nominale è del 12 per cento, cioè il più elevato fra i titoli di stato classici esistenti sul mercato; tenuto conto del prezzo di emissione e del pagamento semestrale degli interessi il rendimento immediato sale al 12,65 per cento; la durata è di quattro anni e il rendimento medio effettivo è considerato il premio di rimborso, del 13,14 per cento.

Dei diversi parametri ora indicati quello che mette conto di sottolineare è il rendimento immediato ottenibile tra i titoli recanti cedola fissa sin sul mercato dei titoli di stato sia sul mercato delle obbligazioni (12,65 contro valori inferiori all'11 per cento). Esso, come è noto, costituisce il reddito certo e immediatamente ottenibile su ogni Buono acquistato ed è determinato aggiungendo alla cedola del 12 per cento 26 centesimi come capitalizzazione della cedola semestrale (gli interessi sui depositi sono corrisposti con periodicità annuale) e 29 centesimi per tener conto del fatto che la cedola viene corrisposta impiegando un capitale di 97,75 lire ogni 100 lire di valore nominale.

Il principio ispiratore nella determinazione del livello del tasso corrisposto ai buoni è quello di consentire ai piccoli investitori di conservare l'integrità, in termini di potere d'acquisto, del risparmio posto a disposizione della collettività.

Una durata quadriennale e l'ampio mercato di cui godono i Buoni ne fanno un titolo particolarmente adatto per i piccoli risparmiatori, avversi al rischio: la presenza costante sul mercato della Banca d'Italia e delle

aziende di credito consente un'elevata possibilità di mobilitazione del capitale investito, nel caso si rendesse necessario liquidare l'investimento prima del rimborso.

I nuovi Buoni, gli interessi nonché il premio di rimborso sono esenti da qualsiasi imposta diretta reale, presente e futura, dalla imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti vivi o per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali Buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

L'esecuzione dell'operazione è affidata alla Banca d'Italia, la quale ha assunto a fermo l'intera emissione e offre inizialmente in pubblica sottoscrizione 1.000 miliardi di Buoni. Le sottoscrizioni potranno essere effettuate fino al 20 gennaio presso le filiali della Banca d'Italia e gli sportelli delle aziende di credito.

Rapita

cial, targata SR, di colore chiaro. Giunti in contrada Burgio i tre «Caini» hanno fatto scendere il fidanzato della ragazza ed hanno pro-

seguito la loro corsa. La ragazza tuttavia non si era per niente rassegnata al suo destino, che sembra doveva essere quello dell'avvio verso la prostituzione. E così riesce a telefonare, una prima volta, da una località che nemmeno la ragazza sapeva quale fosse, al padre... I banditi assistono alla telefonata. Niente di sospeso. La Puglisi comunica al padre di stare bene. Un modo come un altro per prendere contatto con i suoi.

La macchina arriva a Vibo Valenzia, in Calabria. Qui i malviventi si rifiutano di accordarle il permesso di far telefonare Delfina. Approfitando del luogo un po' frequentato (del resto c'è anche il meccanico intento ad aggiustare l'auto) la ragazza minaccia di mettersi a strillare, se non le concedono di telefonare subito. I banditi sono costretti a cedere, e per non insospettire il meccanico, stanno un po' discosti dalla ragazza. Del resto sono rassicurati dalla prima telefonata e sono certi, quindi, che la Puglisi non farà altro che rassicurare la sua famiglia.

Ma così non è. La ragazza, con una presenza di spirito straordinaria, sussurra al padre, che aveva risposto al telefono, il nome della località dove si trova ed indica l'officina.

Pochi secondi dopo scatta l'operazione: uno che i Carabinieri avevano certamente predisposta, ed è questione

di pochi minuti. Viene circondato Vibo Valenzia e subito dopo le pattuglie arrivano presso l'officina. I malviventi scappano. Ma uno incappa nella trappola. E noi pensiamo che basterà questo per catturare gli altri. Ovviamente la ragazza viene liberata e ricondotta presso la sua famiglia. Ma chi potrà descrivere le ore di angoscia dei genitori?

Ecco, i giovani vogliono e reclamano «la libertà» perché, affermano, non siamo nel medioevo. E non capiscono perché i genitori spesso si rifiutano di concedere certi permessi.

La stessa angoscia dei genitori è creduta infondata e viene derisa. Eppure i fatti di ogni giorno la dimostrano fondata!

E sono proprio i giovani a recare danno ad altri giovani.

Non vogliamo fare la guerra diceva presso a poco una famosa canzone che i giovani ci facevano sentire fino alla nausea appena qualche anno fa, vogliamo l'amore. E pure sono proprio certi giovani che, troppo spesso, si trasformano in tanti Caino. Gli esempi non si contano. Altro che amore tra di loro.

Homo homini lupus. Non dovrebbe essere così, ma è così!

Senza la fede in alcuni valori, si rimane Caino. E finché ci sono i Caino, ci saranno, purtroppo i fratelli. Abele! I giovani riflettano.

SCASSO E FURTO ALLA SAN GIULIANO

ULTIMORA

Rapine, rapimenti, furti semplici, con scasso, e via dicendo, costituiscono la speranza degli imbecilli per un arricchimento facile, ma sono anche la certezza della perdita della libertà personale e dei diritti civili.

I giovanissimi, poi, sembra che al posto del cervello, per ragionare, abbiano una macchina capace solamente di fabbricare illusioni e sogni sbagliati. E così ogni giorno le cronache dei giornali sono piene a zeppe di resoconti di gesta criminose di ragazzi e giovanissimi cresciuti in modo sbagliato.

E non ci meraviglia più quello che leggiamo di tanti malviventi in erba. Solo ci addolora profondamente constatare che troppi giovani, oggi, hanno completamente perduto il senso della vita.

Pertanto non ci può non addolorare apprendere che giovedì scorso, due giovanissimi (Antonio Porco di anni 18 nato a Cosenza e residente a Scicli; e Giuseppe Amata, di appena 16 anni, anche lui di Scicli), nella notte hanno scassinato l'agenzia locale del «Banco di San Giuliano» sito nella piazza Italia di Scicli.

Non essendo riusciti a trovare denaro, hanno pensato di impossessarsi di due cassette contenenti due... bilance di precisione.

Per loro sfortunata nei pressi si trovavano di pattuglia proprio i Carabinieri, che non hanno faticato molto ad acciappare i due e ad andarli a rinchiodare nelle Carceri di Ragusa.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto verso le ore 16,45 del 10-2-78 negli stabilimenti della «Gensale», sita in contrada Treppiedi di Modica, di proprietà del falegname Gennuso Salvatore di anni 38.

Garofalo Giovanni, nato a Modica il 17-2-1935, residente a Modica in via Damiano Chiesa, 48, aiuto falegname, è mentre accudiva,

con altri 2 operai, alla sistemazione di lastre di truccolo, veniva travolto dal ribaltamento della catasta di materiale riportando schiacciamento del torace e frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore di Modica, vi giungeva cadavere.

Esprimiamo il più vivo cordoglio alla famiglia.

Scalia a Ragusa

Domenica 12 Febbraio c.a., alle ore 9,30 nel Salone della Chiesa «SACRA MIGNOLA» in Via Archimede di Ragusa avrà luogo un convegno di Amici della D.C. della Provincia, per discutere il seguente tema: «Ruolo e mobilitazione dei democristiani in difesa delle Istituzioni Democratiche».

Il convegno sarà presieduto dall'on. Vito Scalia.

Gruppo Amici dell'Arte

Incorporando il Club Amici dell'Arte che si era distinto di recente per aver organizzato manifestazioni artistiche nel campo della pittura, è sorto il Gruppo Amici dell'Arte con sede in Modica in via Vittoria Veneto 68 con il precluso intento di iniziare un dibattito attento e obiettivo attorno a quelle manifestazioni artistiche (pittura, scultura, grafica, fotografia, serigrafia etc.) e culturali che più del

le altre propongono al pubblico degli appassionati e del collezionista una ricerca

motivazione e un confronto con l'artista.

Il Gruppo Amici dell'Arte dispone di una saletta espositiva per riunioni e mostre; per il 1978 il programma è molto nutrito in quanto sono in cantiere diverse manifestazioni artistiche e culturali.

Il Gruppo Amici dell'Arte non ha fini di lucro e tutti possono aderirvi contribuendo a un modesto contributo annuale che ha diritto ad alcune agevolazioni.

I locali intingono aperti tutti i giorni dalle 17 alle ore 20.

La Regione affronta un delicato problema

Una politica per i beni culturali

di CASIMIRO NICOLOSI

L'attuazione dell'ordinamento regionale (ancora in fase di avvio e di assetto, dopo tanti anni, in parecchi settori) comporta tutta una serie di problemi strutturali, non soltanto a livello tecnico e burocratico, ma soprattutto sul piano delle scelte politiche. Sono problemi che investono numerosi aspetti della vita pubblica: dall'agricoltura alla gestione degli enti locali, dalle iniziative di incentivazione turistica alla legislazione sulla pesca, dalla tutela dell'ambiente e del paesaggio ai beni culturali.

Proprio su quest'ultimo punto, nella nostra regione il passaggio dei poteri e delle competenze dagli organi centrali a quelli regionali va rivelandosi un'operazione delicata e controversa, per diversi motivi.

Tutti siamo d'accordo sulla constatazione che di beni culturali la Sicilia è ricchissima, forse come nessun'altra regione italiana, fatta eccezione per il Lazio.

Le opinioni però cominciano a divergere allorché si tratta di definire il concetto di «bene culturale»: né la differenziazione che sorge, precisamente subito, è puramente accademica, che, invece, le differenti concezioni si concretizzano in elaborazioni di strumenti legislativi diversi.

Sull'argomento dei beni culturali sono stati presentati all'Assemblea regionale quattro disegni di legge (oltre a qualche altro, riguardante però aspetti specifici e settoriali, come, per esempio, accademie, biblioteche, ecc.): uno di iniziativa governativa, dovuto agli on. Bonfiglio e Cangialosi, rispettivamente presidente e assessore alla Pubblica Istruzione del dismissionario governo regionale, e gli altri tre ad opera dei gruppi parlamentari della Democrazia cristiana, del Partito comunista e del Partito socialista.

Dalle relazioni introdotte dai proponenti si arguisce chiaramente la diversità delle impostazioni politiche e ideologiche per i singoli progetti.

In quella, per esempio, premessa al disegno comunista, si legge tra l'altro: «Senza voler distinguere tra benessere, così come è inteso nella società dei consumi, e benessere come «salute sociale e ideale», bisogna riconoscere che il bene culturale ha assunto un significato così esteso da andare oltre il puro godimento estetico che si ha con la semplice contemplazione: esso va inteso, invece, come funzionale a quella coscienza storica dell'individuo, a quella consapevolezza della propria identità che è — tanto per fare un esempio — il fine del recupero dell'uso sociale dei centri storici delle nostre città. Uno dei motivi di fondo dello sfacelo del patrimonio culturale del nostro paese è senza dubbio la scarsa consapevolezza, largamente accertata, del suo valore, la

persistente frattura «culturale» e «popolo», o per meglio dire, tra un certo modo di intendere e fare cultura e la nazione. Questo disegno di legge si fonda sul concetto moderno e ormai acquisito di «bene culturale» quale è stato elaborato dalla cultura più avanzata. Bene culturale non si intende il pezzo da museo, o il monumento, o il quadro presi separatamente e considerati come espressione irripetibile individuale di un uomo, ma anche le opere, gli strumenti, gli oggetti che siano stati usati dall'uomo che ci ha preceduto e sui quali esso abbia fatto valere la sua volontà di operare: come tali sono considerati «beni» da tutelare e da utilizzare come fonti di cultura. Tali beni vanno riguardati nel loro contesto, quali segni e immagini dell'ambiente in cui ebbero origine e in cui furono usati e quindi come espressione, segni e immagini dell'uomo che li volle e li usò».

Da questi concetti discendono alcuni punti fermi caratterizzanti del disegno di legge. Ne citiamo due: l'istituzione di Soprintendenze anche provinciali e la elevazione delle cariche cui dovrà essere affidata la gestione dei beni culturali.

Venendo a estinguersi gli organi di emanazione ministeriale rappresentanza periferica del governo centrale (vale a dire le Soprintendenze alle antichità, alle belle arti e alla tutela del paesaggio, ai monumenti e alle gallerie, ai beni librari), essi dovranno essere sostituiti da corrispettivi organi regionali. Orbene, per i comunisti (e anche per i socialisti) di Soprintendenze ce ne dovrà essere una per ogni provincia, alla quale toccherà il compito di sorvegliare su tutti i beni culturali: non dovrà esserci, insomma, l'archeologo quale soprintendente alle antichità, l'esperto bibliofilo alla guida dei beni librari e così via, bensì un unico funzionario al vertice di una piramide, anche se, ovviamente, affiancato da collaboratori specializzati nei diversi settori.

Il soprintendente e gli altri dirigenti, inoltre, non dovranno essere chiamati alle loro cariche in seguito a concorso, a promozione, o ad ogni altra forma di accertamento delle loro adeguate capacità culturali e organizzative, ma per elezione. Solo in tal modo infatti, ad avviso dei proponenti, viene garantita una gestione democratica dei beni culturali. In proposito, la già citata relazione così afferma: «Il disegno di legge che viene sottoposto all'Assemblea e che è stato oggetto di ampie e approfondite verifiche con tutte le espressioni democratiche e autonomistiche della società siciliana, è permeato di un profondo spirito democratico, non solo per la partecipazione di forze esterne all'Amministrazione dei beni culturali, ma

anche perché non c'è in essa organismo, sia pure esecutivo, che non sia risultato di una scelta elettiva. L'innovazione più importante in questo senso è costituita dall'elezione del Soprintendente e del Consiglio di Soprintendenza, anch'esso eletto da tutto il personale. All'autoritarismo derivante da una nomina dall'alto, si sostituisce un'autorità i cui meriti e le cui capacità sono obiettivamente riconosciute. Al «capo» incontrato si sostituisce un «dirigente», che ritrova e riscopre la sua capacità di elemento trainante nella stessa capacità di proporre e di confrontare con le intelligenze dei suoi collaboratori, le scelte più giuste da adottare, le decisioni più opportune da assumere, nel quadro degli indirizzi dettati dalla Consultazione regionale e dei programmi adottati dal Centro di coordinamento».

Indubbiamente, siamo al punto più discutibile e alla innovazione più rivoluzionaria di tutta la tematica. La elettività degli organi direttivi è considerata infatti un principio assolutamente inaccettabile non soltanto dalle avverse forze politiche, ma anche dai rappresentanti qualificati del mondo culturale, secondo i quali il Soprintendente, in tal modo, si lascerebbe indurre alle sue decisioni da calcoli di natura demagogica ed elettoralistica piuttosto che da convincenti esigenze di tutela del bene comune. «Eleggere un soprintendente — ha detto, per esempio, il dott. Giuseppe Voza, Soprintendente aggiunto alle antichità della Sicilia orientale in occasione di un recente convegno — sarebbe altrettanto assurdo che eleggere il pilota di un jet».

Il disegno democristiano, invece, si caratterizza per altri tre punti qualificanti: esso a differenza degli altri, prevede (agli art. 3, 4, 5, 20 e 33) la tutela e la valorizzazione delle istituzioni teatrali musicali e del folklore; e inoltre (art. 4, 5, 37 e 38) un centro regionale per il restauro e uno per la catalogazione dei beni archeologici, storico-artistici, archiviatici e ambientali, e per la raccolta di documentazione grafica, fotografica, aerografica e aereovisiva.

Un ultimo disegno di legge è quello presentato dalla Commissione parlamentare per la Pubblica Istruzione o i beni culturali (presieduta dal comunista on. Cagnese) che assorbe i progetti precedenti, prendendo in esame, nel contempo, il problema della tutela dei beni ambientali e la istituzione dei parchi regionali (dell'Etna, dei Nebrodi, delle Madonie).

Quel che è certo è che l'Assemblea regionale, alla ripresa dei lavori subito dopo la soluzione della crisi di governo, non potrà permettersi di procrastinare sulla delicatissima questione; anche perché con alle costole un funzionario del dinamismo e dello spirito d'iniziativa pari a quelli di cui è dotato il dott. Alberto Bombace, direttore generale dell'assessorato regionale alla P.I., a nessun uomo politico sarà concesso di sonnecchiare.

Con questo articolo inizia la sua collaborazione al nostro settimanale, il prof. Casimiro Nicolosi dell'Università di Catania, valente ed apprezzato giornalista. Grati per l'onore, gli rivolgiamo il più cordiale benvenuto nella famiglia di «Voce Libera».

LE COMUNITA' EBRAICHE NELLA CONTEA DI MODICA

Per i tipi dell'Editrice Scilim di Modica, è stato stampato ed è in corso di allestimento in volume di oltre 600 pagine, una monografia di G. Modica Scala:

Le Comunità ebraiche nella Contea di Modica

L'opera trae lo spunto da un rarissimo documento inedito del 1471, che raccoglie le pagine di un processo, per un omicidio commesso nella Giudaica di Ragusa, celebrato presso la Gran Corte di Modica.

La comunità ebraica — vista attraverso le contrastanti deposizioni dei protagonisti, dei testimoni e delle comparse — nel racconto della vita di ogni giorno, nel linguaggio pittoresco del volgare siciliano del '400, balza vivida nelle sue componenti umane, oltre che giuridiche, sociali, economiche e religiose.

Gli atti del processo riescono a dare quello che nessun codice diplomatico può lontanamente suggerire: una comunità ebraica non vista come una fredda ed amorfa entità giuridica e politica, ma come un insieme di singoli uomini, pieni di vita, dai contorni nettissimi ed individuali, agitati da passioni e da sentimenti contrastanti; una comunità, cioè, che ripudia la staticità dell'inerte documento per apparirci, mezzo millennio dopo, in pieno movimento, nella sua dimensione umana, in un ambiente ricco di colore e, a modo suo, di fascino.

Questo eccezionale documento ci offre la rara possibilità, forse unica, di osservare una comunità ebraica medievale dal suo interno, in uno dei suoi aspetti meno conosciuti: quello dei rapporti umani tra i singoli elementi di una giudaica. L'impressione che se ne ricava è che si tratta di una collettività come tante altre del genere, che non si differenzia per nulla dalle collettività cristiane della stessa epoca o delle successive. Le maldicenze ipocrite, le calunnie ingiuriose e le maligne insinuazioni, velemente o apertamente e presso da ebrei contro ebrei sono le stesse che, in analoghe circostanze, i cristiani mormoravano contro i cristiani. Le colpe, gli errori e i difetti che emergono dalle testimonianze e che il processo mette in mostra come panni sporchi al sole, fanno parte dell'essenza dell'uomo, e non dell'ebreo in particolare. «Dimentichiamo, quindi — avverte l'autore — d'avere a che fare con degli ebrei, per tenere presente soltanto che si tratta di uomini, in tutto uguali agli altri uomini del loro tempo».

A parte il lato umano del dramma, il lungo procedimento giudiziario mette in evidenza particolari aspetti politici e sociali di una società ebraica che, pur etnicamente aliena, per parecchi secoli fu parte integrante della Contea e sottoposta alla giurisdizione del conte di Modica. Da, soprattutto, importanti informazioni in grado di chiarire parecchi punti controversi del diritto siciliano, in materia di proce-

dura penale e di privilegi feudali. Fornisce, infine, una vasta serie di dati, attraverso la cui elaborazione è possibile rilevare i caratteri peculiari di questa comunità, nella sua dinamica amministrativa, commerciale e giudiziaria, oltre che notizie ed indicazioni topografiche preziosissime, ai fini di una efficace e fedele ricostruzione di quel mondo agitato che fu il nostro ambiente giuridico medievale, ai margini del suo tramonto storico siciliano.

L'esame attento delle condizioni ambientali di quel periodo — economia locale, superstizione popolare e fanatismo religioso — spiega in parte i perché del terribile massacro degli ebrei che, a ric anni di distanza dal processo, ebbe come scena la Giudaica di Modica.

La monografia illustra un ventennio di storia ebraica che fu parte essenziale della nostra storia medievale e che di questa fu lievito potente e necessario, per il po-

tenzionamento delle attività economiche e finanziarie e per il risveglio delle complesse aspirazioni sociali.

Tessuto sulla vasta trama degli eventi che sconvolsero la Chiesa del Quattrocento o che diedero vita al più potente Impero del mondo di allora, lo studio trova la sua logica conclusione nella diaspora del 1492 che vide allontanarsi per sempre gli Ebrei dalla Sicilia.

L'opera di G. Modica Scala, uno scrittore che si è imposto all'attenzione degli studiosi e del grosso pubblico, per la serietà delle sue ricerche storiche e per la limpidezza del suo stile, ed a cui il Consiglio dei Ministri ha assegnato, per le sue precedenti pubblicazioni, il Premio Cultura 1976, verrà messo in vendita in edizione brossurata, al prezzo di L. 15.000; ridotto a L. 12 mila per le copie prenotate.

SOMMARIO DELL'OPERA

di G. Modica Scala

Parte prima:

Gli ebrei nella Contea di Modica: topografia delle Giudaiche di Modica, Ragusa, Scicli, Alcamo, Caccamo e Pozzallo. - La legislazione sugli ebrei di Sicilia, servi della Regia Camera. - Le istituzioni giudaiche: la Sinagoga, la scuola, il bagno rituale. - Attività commerciali, artigianali, finanziarie e professionali degli ebrei; la medicina e l'usura. - Poteri giurisdizionali del conte di Modica e suoi privilegi eccezionali. - La procedura giudiziaria nella Contea di Modica; il Tribunale di Gran Corte, i magistrati della Curia e gli ufficiali inferiori. - Analisi di un delitto avvenuto nella Giudaica di Ragusa e del processo celebrato presso la Gran Corte di Modica nel 1471. - La ricerca della verità, attraverso un documento rarissimo: le deposizioni dell'assassino, del mandante e dei testimoni. - La comunità ebraica come entità umana, oltre che giuridica, economica e religiosa.

Parte seconda:

La grande crisi economica e politica europea del Quattrocento. - Le condizioni economiche e sociali della Contea di Modica. - La superstizione popolare ed il fanatismo religioso. - Origine del culto per la Madonna; gli eccessi del venerdì Santo a Spaccaforno; la guerra dei Santi. - Il massacro degli Ebrei a Modica, nel 1471: ricerca dei motivi di carattere economico e religioso. - Il declino spirituale del Papato e la crisi religiosa. - Processo e conseguenze dell'unificazione dei regni di Spagna. - L'espulsione degli Ebrei dalla Spagna e dalla Sicilia. - Consenso degli Ebrei siciliani. - Le vic dell'esilio: l'Italia continentale ed il Levante. - Conseguenze della diaspora in Sicilia: decadimento dell'economia; il brigantaggio, la pirateria, la schiavitù. - Apporto della Sicilia alle imprese di guerra della Spagna in Africa. - L'Inquisizione e le sue vittime nella Contea di Modica.

Tempo

Chi sei tu che osi cambiare le mie sembianze? Quel che mi portai: freschezza di vita novella tu brutalmente mi togliesti. Affila i tuoi artigli sulla roccia ma lascia la mia carne caduca effimera cosa nelle tue mani. Ah... se potessi averti in pugno! Mi basterebbe un attimo per relegarti altrove e chiuderti coi miei pensieri che tanto assilli.

Nicola Oddo

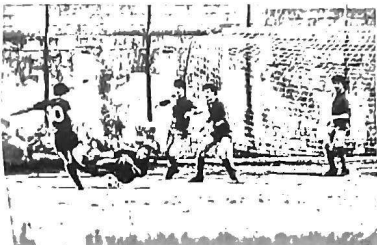
SPORT - SPORT - SPORT

COME DOMENICA CON IL CANTIERI, DOMANI A VITTORIA

Con un portiere in più

Com'era stato dai noi previsto il Cantieri Navali ha ceduto per 2-0 anche se la partita non è stata lodevole - Domani a Vittoria squadre al completo per un incontro da tutto esaurito. Al rientro di Corrado nel Modica fa seguito il rientro di Santarossa del Vittoria che ha scontato giovedì il turno di squalifica inflittogli dalla Lega. Infatti era assente nella vittoriosa partita di coppa Italia con la Reggina.

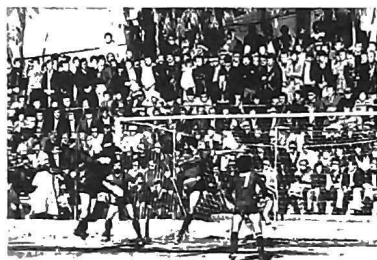
IL SERVIZIO FOTOGRAFICO SU MODICA-CANTIERI
E' DI NINO APRILE



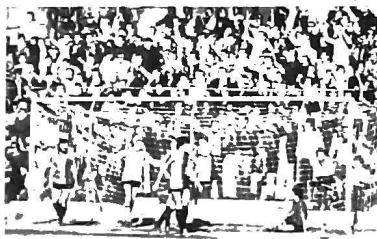
Decisione e ottima scelta di tempo: ecco un'uscita di Tudisco sui piedi di Galioto.



Ancora un pericolo per la nostra porta. Marchione sente la sfera sulla testa, ma è il nostro n. 1 a deviarla in calcio d'angolo.



Il colpo di testa di Brugaletta che ha sbloccato il risultato.



Disperazione e incredulità negli esterrefatti Cantierini.

Il Modica, com'era nei programmi degli atleti e nei voti di tutti gli sportivi locali, è finalmente approdato a quota venti. Lo spettro della retrocessione, che un disastroso campionato aveva fatto aleggiare sulle pendici dei monti Iblei, e che aveva influenzato negativamente le prestazioni degli atleti rossoblu, è stato definitivamente fugato ed ha potuto, insalutato ospite, far le valigie per andare ad albergare altrove.

Gli ostinati tifosi della squadra della Contea, i fedelissimi, che durante il periodo della magra avevano ingoiato un lungo rosario di «rospi», hanno avuto ragione nel continuare a riporre molte speranze sull'avvenire della loro squadra. La loro testardaggine è stata... ricompensata e durante le ultime undici gare, nelle quali si è concretizzata una magnifica, insperata e quasi miracolosa riscossa dei tigrotti, hanno avuto la fortuna di assistere a delle gare le cui ricordo rimarrà indelebile nell'animo di tutti.

Particolarmente le partite col Messina, col Cosenza e con il Lamezia, meritano di essere sottolineate perché in esse è riflusa la bravura, l'affiatamento, la preparazione e lo stato di grazia di tutti i componenti l'undici locale.

Dal lontano 13 novembre i rossoblu hanno inanelato, in casa e fuori, dei brillanti e lusinghieri successi che hanno imposto il complesso modicano all'attenzione dei critici e degli sportivi isolani. Il complesso ibileo si è



L'undici rossoblu prima dell'incontro con il Cantieri.

dimostrato forte, vivo e battagliero e rifuggendo da ogni tattica barricata, ha fornito delle prestazioni superbe, una più brillante dell'altra. L'essere riusciti a raggiungere quota venti è, per tutti gli atleti, motivo di soddisfazione e di vivo compiacimento.

Il Modica precede in classifica: il Milazzo (in media inglese), lo Scigli, il Mazara, il Megara, il Canicatti, la Termitana, la Leonzio, la Vibonese e il Cantieri, mentre ben altre quattro compagini sono ad un tiro di schioppo dai rossoblu.

Ora ci sembra fondata la speranza di migliori piazzamenti. Infatti mentre molte altre squadre hanno dato fondo a tutte le loro ener-

gie per approdare ai risultati raggiunti, gli uomini di Mister Morano possono e debbono dare ancora molto. Solo raramente Franca e

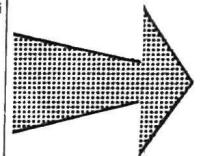
soci hanno potuto scendere in formazione tipo e se nonostante tutto sono riusciti a far tanto, rientra il novero delle normali previsioni



pensare che il futuro, se non migliore, dovrà essere all'altezza dei tempi recenti.

Domenica il Cantieri ha trovato al «Vincenzo Barone» un bel disco rosso che ha costretto gli aziendali a rimandare ad altra occasione ogni loro proposito bellicoso.

Il Modica, pur non disputando una delle sue gare migliori, non ha faticato gran che a costringere alla resa gli ultimi del girone. Mettendo a segno una rete per tempo, prima con Brugaletta e poi con Petrella, i «tigrotti» hanno messo sotto chiave i due punti preziosi della partita in palio, consentendo poi, a volte, ai loro avversari di farsi pericolosi in più di una occasione. Schiavo e compagni forse hanno sottovalutato gli avversari di turno e la gara che ne è sortita, solo a tratti è stata avvincente ed anche appassionante.

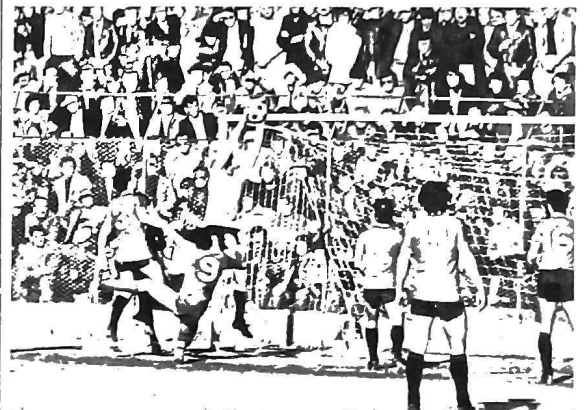


Il pallone in fondo alla rete difesa da Romaioli. E' il secondo goal del Modica. Ha segnato Petrella.

PROSSIMO TURNO

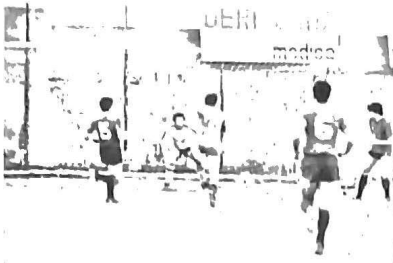
CANTIERI - MAZARA	(1-2)
LEONZIO - COSENZA	(0-2)
MEGARA - NUOVA IGEA	(0-2)
MESSINA - ALCAMO	(1-1)
MILAZZO - CANICATTI	(1-1)
SCIGLI - ACIREALE	(0-0)
TERMITANA - LAMEZIA	(1-1)
VIBONESE - TERRANOVA	(0-3)
VITTORIA - MODICA	(2-1)

(fra parentesi i risultati del girone di andata)



Una parata di Ramaioli su cross diretto a Brugaletta

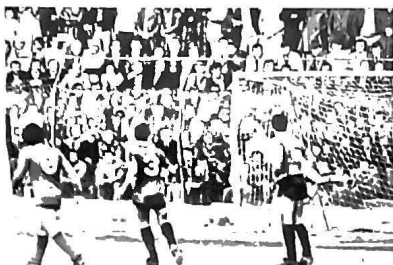
SPORT - SPORT - SPORT - SPORT



Celano calcia la palla del possibile 3-0, ma accarezza soltanto il palo.



Un altro volo del «piccolo» centravanti modicano. Stavolta però va fuori.



Volo del portiere palermitano su un pallone angolattissimo.



«E' goal!» sembrano gridare Brugaletta e l'affollatissima tribuna «C». Ma Romaioli ci mette lo «zampino».

Nel complesso rossoblu è mancato lo smalto, la lucidità di manovra, la continuità di gioco e la decisione negli interventi, che è stato sempre il substrato su cui sono stati edificati tanti successi. Forse mancava quella concentrazione e quella determinazione nei singoli che avevano consentito loro di addomesticare avversari di ben altra levatura e di notevole valore.

L'incontro col Cantieri è stato caratterizzato sì da momenti brillanti di gioco ma anche da periodi opachi, caotici, in cui le azioni sono divenute confusionarie, asfittiche e poco produttive.

Gli ospiti, che sono i primi... iniziando dal basso), non avendo nulla da perdere, hanno disputato una gara guardinga, per cercare prima di non prenderle, che poi è diventata intraprendente. Infatti non esitavano un istante a catapultarsi nella nostra area tutte le volte che le occasioni si presentavano. Nella formazione palermitana erano schierati moltissimi giovanissimi — roba da Beretti — che, se lasciavano a desiderare in fatto di tecnica pura, non la cedevano a nessuno in quanto a fiato e a generosità. Gli uomini di Sconzo hanno corso come dannati per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco, anche se al triplice fischio del signor Russo si sono ritrovati con un pugno di mosche in mano.

Quella della Conca d'Oro è una squadra sbarazzina, goliardica e ammirabile per tutto quello che può e sa fare e riesce a far tenere. Sarà magari capace di compiere in casa una prodezza come quella di battere un Lamezia, con un gol fortunoso e col minimo scarso, ma pensare che possa evitare la retrocessione ci sembra difficile.

Non possiamo chiudere queste brevi note di commento senza mettere in risalto la superba prestazione fornita da Tudisco e Brugaletta. Il primo ha mostrato che sta attraversando un periodo di forma smagliante ed ha messo in vetrina un repertorio d'interventi precisi che sono stati applauditissimi dal pubblico. Felice nelle prese volanti, tempestivo nelle uscite e sicuro fra i pali, costituisce una autentica sicurezza per tutta la difesa. Il secondo si è ben inserito al centro dell'attacco rossoblu. Ha ben giocato con tutti gli uomini del reparto e quando gli si è presentata l'occasione di battere a rete di testa, non ha esitato un istante ad incornare di prepotenza, con l'astuzia di un consumato veterano.

...

Passando alla presentazione della gara di domenica dobbiamo dire che gli atleti modicani sono attesi al varco di una impresa durissima e dell'incontro principe della giornata, che richiama l'interesse non solo degli sportivi iblei ma di quelli isolani. Vittoria e Modica si daranno leale e cavalleresca battaglia e duranno vita ad una gara che riveste la massima importanza per le opposte antagoniste.

I biancorossi vittoriosi a-

spirano ad un successo atto a consolidare il loro secondo posto; i rossoblu modicani teneranno il tutto per tutto per uscire imbattuti e fare un balzo avanti nella graduatoria.

Si tratta di un derby che richiama al comunale di Vittoria il pubblico delle grandi occasioni. Ci auguriamo, dal più vivo del cuore che, tanto tra gli atleti in campo, quanto tra gli spettatori sugli spalti, regni il massimo rispetto e la più squisita cavalleria.

Desideriamo ardentemente festeggiare una giornata di vero sport, di quello sport con la S maiuscola, che accomuna e affratella e non separa.

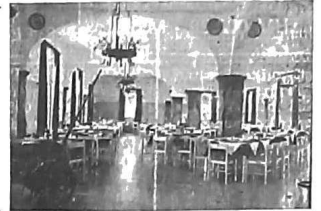
Che vinca il migliore!
Giovanni Rubera

CLASSIFICA MEDIA INGLESE

- 2 Alcamo 29
- 4 Vittoria 25
- 5 Lamezia 25
- 7 Terranova 24
- 7 N. Igea 22
- 8 Acireale 22
- 8 Cosenza 22
- 8 Messina 22
- 10 Modica 20
- 11 Milazzo 20
- 11 Mazara 19
- 11 Scicli 19
- 12 Megara 18
- 13 Termitana 16
- 14 Canicattì 17
- 14 Leonzio 16
- 16 Vibonese 14
- 19 Cantieri 10

LA GRIGLIA D'ORO

BAR
RISTORANTE
PIZZE



RINOMATA SALA TRATTENIMENTI
PER NOZZE E BANCHETTI

Via Modica-Giarratana - tel. 94462-9343742 - Modica Alta

OTTICA G. SPOTO

CORSO UMBERTO, 26 - TEL. 943864 MODICA

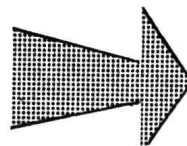
ESCLUSIVISTA

**Lenti ZEISS
MONTATURE MARWITZ
DEL GRUPPO ZEISS**

TUTTE LE MARCHE DI MONTATURE NAZIONALI ED ESTERE

**pasticcERIA
bonomo**

i dolci
famosi
perchè



ottimi
squisiti
sicuri

Piazza Matteotti, 1/A - Tel. 941.520 — MODICA

RISULTATI DI DOMENICA

ACIREALE - VIBONESE	3-0
ALCAMO - NUOVA IGEA	1-0
CANICATTI' - MEGARA	1-1
COSENZA - TERMITANA	1-0
LAMEZIA - LEONZIO	1-0
MAZARA - MESSINA	0-0
MILAZZO - VITTORIA	1-1
MODICA - CANTIERI	2-0
TERRANOVA - SCICLI	1-0

Il servizio sulla partita

COSENZA — MODICA
apparso sul numero scorso era di Giovanni Rubera.
Chiediamo scusa per l'omissione della firma.

TELESETTE

Programmi TV Nazionale

SABATO 11-2-78

RETE 1

12,30 Check-up — 13,25 Che tempo fa — 13,30 Telegiornale — 17,00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino — 17,05 Aperti sabato — 18,35 Estrazioni del Lotto — 18,40 Riflessioni sul Vangelo 18,50 Friuli anno nuovo — 19,45 Almanacco del giorno dopo — 20,00 Telegiornale — 20,40 Per me come se fosse, commedia di Peppino De Filippo — Prima visione — Telegiornale.

RETE 2

9,55 Chamonix: Sci — 11,55 Chamonix: Sci — 13,00 TG 2 - Ore tredici — 13,30 TG 2 - Bella Italia — 14,00 Scuola aperta — 14,30 Giorni d'Europa — 17,00 Homo Sapiens — 18,00 Sabato due — TG 2 - Sport sera — 18,45 Estrazioni del Lotto — 18,50 Buonasera con... Il Quartetto Cetra — La Fafiglia Robinson, telefilm — 19,45 TG2 Studio Aperto — 20,40 Appuntamento in nero — II puntata — 21,35 Il processo, sceneggiato II e ultima puntata — TG2 Stanotte.

DOMENICA 12-2-78

RETE 1

11,00 Santa Messa — 11,55 Incontri della domenica — 12,15 Agricoltura domani — 13,00 TG l'una — 13,30 TG1 Notizie — 14,00 Domenica in... — 14,10 Notizie sportive — 14,30 Discoring — 15,05 In...sieme — 15,20 "L'eroe della città" film 14,45 Notizie sportive — 16,10 L'allegria banda di Yoghi — 16,30 In...sieme — 16,46 90' minuto — 17,05 In...sieme — 17,15 "Ricatto" telefilm 18,00 In...sieme — Partita di serie B — 19,00 In...somma — Che tempo fa — 20,00 Domenica sportiva — 22,45 Prossimamente — Telegiornale.

RETE 2

12,30 Qui cartoni animati — Paddington — 13,00 TG2 Oretredici — 13,30 L'altra domenica — 15,15 Prossimamente — 15,30 Diretta sport: Milano: Sei giorni ciclistica — Trento: Sci — 17,15 Come mai — 1,05 Barnaby Jones — 19,00 Partita di serie A — 19,50 TG2 Studio Aperto — 20,00 Domenica Sprint — 20,40 Io, te, tu, io, rivista poco musicale 21,50 TG2 Dossier — 22,45 TG2 Stanotte.

LUNEDI' 13-2-78

RETE 1

12,30 Argomenti (replica) — 13,00 Tutti libri — 13,30 Telegiornale — 14,00 Una lingua per tutti: l'italiano — 17,00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino 17,05 Teen — 18,00 Argomenti — 18,30 Dimmi come mangi — 18,50 Furia — 19,45 Almanacco del giorno dopo — 20,00 Telegiornale — 20,40 Il lupo dei mari — Cinema domani — Bontà loro.

RETE 2

12,30 Vedo, sento, parlo — 13,00 TG2 Oretredici — 13,30 Educazione e regioni — 17,00 Tv2 Ragazzi: Sesamo aperti — 17,30 Paradiso degli animali — 18,00 Fototeca — 18,25 TG2 Sportsera 18,45 Le avventure di Marco Polo — 19,05 Dribbling — 19,45 TG2 Studio Aperto — 20,40 La Cittadella: II puntata (replica) 22,00 Habitat 22,50 TG 2 Stanotte.

MARTEDI' 14-2-78

RETE 1

12,30 Argomenti — 13,00 Filo diretto — 13,30 Telegiornale — 17,00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino 17,05 Heidi — 17,30 "Intagliatori di legno" — 17,45 Il trenino — 18,00 Artisti d'oggi 18,15 Studiocinema — 18,45 TG1 Cronache — 19,20 Furia — 19,20 Almanacco del giorno dopo 20,00 Telegiornale — 20,40 Il grande amore di Balzac — 21,45 Scatola aperta — Telegiornale.

RETE 2

12,30 Vedo, sento, Parlo — 13,00 TG2 Oretredici 13,30 a Colloquio con il protagonista — 17,00

Barbapapa — 17,10 Trenta minuti giovani — 18,00 Infanzia oggi — 18,25 TG2 Sportsera — 18,45 Buonasera con... Il Quartetto Cetra — Braccio di ferro — La famiglia Robinson — 19,45 TG2 Studio Aperto — 20,40 Odeon — 21,30 Dopo l'uomo ombra — TG2 Stanotte.

MERCOLEDI' 15-2-78

RETE 1

13,00 Fauna Iberica — 13,30 Telegiornale — 14,00 Una lingua per tutti: corso di tedesco — 17,00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino — 17,05 Disegni animati — 17,30 "Per l'uomo dallo spazio" — 17,45 Il trenino — 18,00 Argomenti cinetica — 18,30 Piccolo Slam — 19,00 TG1 Cronache — 19,20 Furia — 19,45 Almanacco del giorno dopo — 20,00 Telegiornale — 20,40 In vacanza — 21,35 Padri e figli — Mercoledì sport Rotterdam: Pugilato titolo europeo mediomassimi — Telegiornale.

RETE 2

12,30 Ne stiamo parlando — 13,00 TG2 Oretredici — 13,30 Il ciclo delle rocce — 14,30 Milano: Hockey — 17,00 Barbapapa — 17,05 Sesamo aperti — 17,30 "La scopa" — 17,35 "Il sergente reclutatore" telefilm — 18,00 Laboratorio 4 — 18,25 TG2 Sportsera — 18,45 Le avventure di gatto Silvestro — 19,00 Buonasera con... Il Quartetto Cetra — "Il regno animale" — 19,45 TG2 Studio Aperto — 20,40 Il furto della Giocoda — 21,35 La costituente: Un'ipotesi di libertà II puntata — 22,50 Orizzonti della scienza e della tecnica.

GIOVEDI' 16-2-78

RETE 1

12,30 Cinetica — 13,00 Filo diretto — 13,25 Che tempo fa — 13,30 Telegiornale — 17,00 Alle cinque con Rossana Schiaffino — 17,05 Heidi — 17,30 "Cerimasti" — 17,45 Il trenino — 18,00 Argomenti — 18,30 Piccolo Slam — 19,00 TG1 Cronache — 19,20 Furia — 19,45 Almanacco del giorno dopo — 20,00 Telegiornale — 20,40 Scommettiamo? — 21,50 Dolly — 22,00 Tribuna politica — Telegiornale.

RETE 2

12,30 Teatromusica — 13,00 TG2 Orettrici — 13,30 Educazione e regioni — 16,00 Milano: ciclismo — 17,00 Paganini stavolta ripete, telefilm — 18,00 Handicappati: uomini come gli altri — 18,25 TG2 Sportsera — 19,45 Buonasera con... Il Quartetto Cetra — La famiglia Robinson 19,45 TG2 Studio Aperto — 20,40 "Napoli eterno giorno" telefilm — 21,10 Pionieri del volo 22,05 Femmine maschile — 22,35 Matt Helm "Un ranch per Nancy" telefilm — TG2 Stanotte — Milano: ciclismo.

VENERDI' 17-2-78

RETE 1

13,00 Felix il gatto — 13,25 Che tempo fa — 13,30 Telegiornale — 14,00 Una lingua per tutti corso di tedesco — 17,00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino — 17,05 Invito a teatro — 18,00 Aspetterò — 18,15 Argomenti — 18,45 TG1 Cronache: Nord chiama sud, sud chiama nord — 19,20 Furia — 19,45 Almanacco del giorno dopo 20,00 Telegiornale — 20,40 Tam Tam — 21,35 "Una città ha paura" telefilm — 22,50 Concertazione — Telegiornale.

RETE 2

12,30 Vedo, sento, parlo — 13,00 TG2 Oretredici 13,30 Biologia marina — 16,00 Milano: ciclismo 17,00 Sesamo aperti — 17,30 E' semplice — 18,00 La comunità educante — 18,25 TG2 Sportsera — 18,45 Buonasera con... Il Quartetto Cetra — La famiglia Robinson — 19,45 TG2 Studio Aperto 20,40 PORTOBELLO, mercato del venerdì — 22,00 Tribuna sindacale: Intersin-Confercommercio — 22,30 L'assino sei tu — TG2 Stanotte — Milano: ciclismo.

STABILITO UN IMPORTANTE PRINCIPIO PER LE EMITTENTI TELEVISIVE

Un'importante sentenza in materia di canali televisivi è stata recentemente emessa dal pretore di Roma, in una causa fra «Teletstar» e «Televita», vinta da quest'ultima che era assistita dall'Avv. Dario Di Gravio. La sentenza stabilisce un principio basilare affermando che non è sufficiente «occupare» un determinato canale con un monoscopio, ma è indispensabile — per poter vantare il diritto di «occupazione» — svolgere attraverso quel canale una effettiva attività, prodotta da un'impresa organizzata industrialmente, con propri quadri specializzati, un proprio organigramma, una propria veste giuridica.

«Televita» aveva eccepito — nella comparsa conclusiva contro la «Teletstar» — che il titolare di quest'ultima, il Sig. Camillo Teti, non aveva fatto altro che porre in essere «un mero armeraggio tecnico» in vista «di una futura rivendita di posto preso». Il magistrato, nella sentenza, recepisce tale concetto, ed afferma, che la «corsa all'occupazione delle bande di frequenza, la cui disponibilità si è ben presto esaurita, determina il proliferare di fenomeni di invasione successiva delle bande già utilizzate (o solo la preutilizzazione) con l'emissione di monoscopi».

Molto interessante il principio secondo il quale il magistrato ha escuso che il sig. Camillo Teti, il quale aveva «occupato» il canale 65 della quinta banda con un monoscopio trasmettendo soltanto musiche, e-

scitasse in tal modo il proprio diritto di libertà di parola e d'espressione del pensiero.

Direttore Gaetano Raunisi
Direttore Responsabile ALDO ONORATI
Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32
Stampato dalla SETIM srl Corso Umberto, 462-470 Tel. 945390 - MODICA
Associato all' Unione Stampa Periodica Italiana

**SIMCA - CHRYSLER
MOTORI HONDA
MOTOZAPPE HONDA**



AUTOFrance

Corso Umberto I, 142 - Tel. 945122 MODICA

Giannone CONCESSIONARIO
O L Y M P I A

FARMACIE A MODICA

SERVIZIO NOTTURNO

Schiavo Lena Francesco
Via Grimaldi, 36
Tel. 943846, Modica Bassa 10 - 11 - 12

Messina Nicolò (ex Lombardo)
Via Napoli, 15 (accanto al Municipio)
Tel. 943583, Modica Bassa 13 - 14

Rizzone Giovanni (ex Vanella)
Corso Umberto, 161
Tel. 941041, Modica Bassa 15 - 16 - 17

**TURNO A MODICA
DISTRIBUTORI CARBURANTI**

— Domenica 12 febbraio e mercoledì pomeriggio 15 febbraio 78:

- 1) ESSO - Piazza C. Rizzone (Giannone)
- 2) ESSO - Piazza S. Sofia (Giannone)
- 3) AGIP - S. S. 115 (Polara)
- 4) KENDALL - Modica Alta (Castro)
- 5) AGIP Frigintini
- 6) KENDALL - contrada Pisciotto (Pluchino).

Il servizio notturno viene effettuato dalle ore 22 alle ore 7 dal distributore "IP" di Garofalo - Corso Umberto, angolo Piazza Matteotti, Modica Centro.

MACCHINE PER UFFICI
CARTOTECNICA
ARREDAMENTO NEGOZI

Punti di vendita: MODICA C.so Umberto, 147
POZZALLO Via Giovanni XXII, 30
Uffici: Via San Giuliano, 1 - tel. 943073 97015 MODICA

FORNITURE GENERALI PER L'EDILIZIA

Garofalo

S.S. 115 C.DA TREPIEDI - TEL. 90 36 16 MODICA